

## Siamo tutti talentuosi... (XXXIII<sup>e</sup> domenica TO- A)

Dopo la parabola delle dieci vergini, Gesù continua il discorso ai suoi discepoli con la parabola dei talenti. Ancora una volta ci troviamo di fronte a due comportamenti "opposti", uno che piace a Dio e l'altro che non gli piace affatto. Uno che porta alla gioia eterna e l'altro alle lacrime e all'oscurità. Come si suole dire: "uomo avvistato, mezzo salvato"...

La parabola dei talenti ci aiuta a capire molte cose su Dio e sulle sue aspettative nei nostri confronti. Seguiamo il testo. La prima cosa che notiamo sono la ricchezza, la generosità e la fiducia del padrone che parte per un viaggio. È un uomo molto generoso poiché mette tutta la sua ricchezza nelle mani dei suoi servi. Dimostra di avere molta fiducia in essi e di conoscerli personalmente. Infatti, distribuisce la sua ricchezza secondo le capacità di ciascuno: cinque, due, un talento.

Per noi questo significa che Dio ha messo nelle nostre mani grandi ricchezze, perché ci ama e ha molta fiducia in noi. Se ne siamo davvero convinti, dovremmo smetterla di dire frasi del tipo: "Io non valgo niente!" ; "Sono misero, perché ho ricevuto nulla (o poco) dal Signore...". Basta meditare su questi due versetti per cambiare idea e convertirsi alla realtà del grande valore che abbiamo per Dio e della ricchezza che Egli condivide con noi: «*Perché tu sei prezioso ai miei occhi, perché sei degno di stima e io ti amo*» (Is 43,4); «*A ciascuno di noi, tuttavia, è stata data la grazia secondo la misura del dono di Cristo.*» (Ef 4,7).

Quindi siamo tutti ricchi della grazia di Dio. Di conseguenza è più corretto e vero dire: "Sono un uomo/ una donna arricchito/a da Dio...". Poi, bisogna ricordare che un talento equivaleva a 34 kg d'oro! Ecco che il servo che ha ricevuto un solo talento, agli occhi del suo padrone vale almeno 34 kg d'oro... Mica male... credo che non ci si possa lamentare...

Lo svolgersi della parabola mostra che la ricchezza ricevuta non si sviluppa in modo automatico o magico... Dio ha sempre bisogno della nostra collaborazione libera e responsabile. Già dalla sua incarnazione: per diventare uomo ha chiesto "umilmente" e "discretamente" la collaborazione attiva e responsabile di una giovane donna, Maria di Nazareth... Arricchita dall'incommensurabile grazia di Dio, è stata intimamente plasmata, e il senso della sua esistenza è cambiato per sempre...

Ciò significa che il dono della grazia di Dio che ciascuno di noi ha ricevuto è la fonte del senso profondo e autentico della nostra vita. La nostra missione comune è far fruttare la ricchezza di questa grazia. Al ritorno del padrone infatti segue un "giudizio": «*Bene, servo buono e fedele - gli disse il suo padrone -, sei stato fedele nel poco, ti darò potere su molto; prendi parte alla gioia del tuo padrone* » (Mt 25,21). Anch'io vorrei essere considerato da Gesù un servo "buono" e "fedele", ma ahimè non è sempre così...

Il testo mostra anche come fare "carriera" nella "azienda" "il Regno dei Cieli". Basta essere fedeli nei piccoli compiti quotidiani della vita. Ti piacerebbe amare sinceramente e profondamente dieci persone? Comincia ad amarne veramente una... Vorresti la grazia di pregare tre ore al giorno? Comincia a pregare per mezz'ora... Gesù vuole riempirci di ogni sorta di grazie spirituali, ma dobbiamo saperle "portare" con fedeltà, responsabilità e generosità...

Se penso ad esempio alla ricchezza spirituale di San Pio (le stimmate, i doni mistici, le persecuzioni subite...), francamente, non mi sento in grado di sostenerla. Per me è troppo... Infatti, non sono padre Pio da Pietrelcina, ma fra Raffaele da Genova (anche se facciamo parte della stessa famiglia religiosa...). Per questo prima di chiedere a Dio nuove e maggiori grazie spirituali da portare e far fruttare, cerchiamo d'impegnarci bene con quelle che abbiamo già ricevuto (è già un ottimo lavoro...). Vedremo poi in avvenire...

Lasciamo l'iniziativa allo Spirito Santo, che ci conosce meglio di noi stessi, e chiediamogli di aiutarci a riconoscere il valore dei suoi doni e di usare le nostre migliori energie per renderli fecondi, per la gloria di Dio e per la salvezza dell'umanità... Amen!